

Stir, le ecoballe distrutte dal rogo non ancora rimosse

Sollecito di Provincia e Samte:

«La Regione convochi subito il tavolo per la rimozione»

Paolo Bontempo

A un mese dal rogo nell'area dell'impianto Stir di Casalduni rimane sotto sequestro la piazzola esterna dove sono accatastate migliaia di ecoballe distrutte dalla fiamme. Sono ancora in corso le indagini della Procura per accertare le responsabilità dell'incendio dello scorso 6 aprile e nell'area dove sono apposti i sigilli la competenza al momento è solo del custode giudiziario. Samte, intanto, ha richiesto un incontro alla Regione sulla problematica della rimozione delle ecoballe. Un vertice atteso

per acquisire informazioni utili alla prosecuzione delle attività di rimozione dei rifiuti che da anni staziona presso l'impianto Stir. «Non c'è ancora una riunione ufficialmente convocata - si apprende da Samte e Provincia - dalla Regione. È stata richiesta, ma non ancora fissata la data. Sostanzialmente siamo rimasti alla situazione post-incendio. Si pensa però che nei prossimi giorni ci saranno sviluppi dopo le sollecitazioni anche di queste ore».

Per la prossima settimana, nell'attesa della convocazione ufficiale, potrebbe esserci l'incontro sullo stato dell'arte e sul cronoprogramma di rimozione delle ecoballe. Un lavoro continuo da parte della società provinciale che gestisce l'impianto di Casalduni, in costante contatto con gli uffici regionali. È stata proprio la Regione, che ha seguito la gara d'appalto, ad aver incaricato la ditta Sarim Ambiente srl di Salerno per procedere alla rimozione delle ecoballe dell'impianto Stir. L'incendio si sviluppò il giorno stesso del campionamento dei rifiuti da parte della società di Salerno. Le ecoballe da rimuovere sono complessivamente 56631 tonnellate, di cui 19954 collocate all'interno dell'impianto e 36677 tonnellate sistemate all'esterno dello Stir, migliaia bruciate dopo l'incendio di aprile. Si punta, intanto, al potenziamento della videosorveglianza dell'impianto di località San Fortunato, infatti, il consigliere regionale Mortaruolo ha presentato una mozione alla Regione per installare nuove telecamere. Anche il sindaco di Casalduni Pasquale Iacovella ha an-

nunciato che il Comune presto presenterà un progetto per la videosorveglianza nell'area dello Stir. «Approveremo in giunta un progetto ad hoc - dice il primo cittadino - poiché il comune vuole partecipare al bando per il potenziamento del proprio impianto di videosorveglianza, estendendo il raggio di azione alle contrade e anche alla località San Fortunato dove si trova l'impianto Stir».

Vicino allo Stir vi sono anche le ecoballe di Toppa Infuocata. La rimozione dei rifiuti dal sito di Fragneto Monforte, composto da cinque piazzole nella quale sono stati stoccati rifiuti per 86703 tonnellate da ottobre a dicembre 2004, è più che mai una priorità sia per l'ambiente che per i costi di gestione. I cittadini delle comunità della zona chiedono l'immediata rimozione, la bonifica del sito di stoccaggio e la rinaturalizzazione della collina, per il bene del territorio e per la salute degli abitanti, la salvaguardia dei pascoli e dell'agricoltura.



Il sito Le ecoballe bruciate un mese fa e accatastate allo Stir di Casalduni in attesa di essere rimosse



Peso: 19%